

cha de governar li subditi soi a Dio, da cui ha il governo, come christianissimo. Sà vostra serenità, che più volte io li ho scripto efficacissimamente per augumento del salario del reverendo maistro Mauricio de Gelanda de l' hordine de' Minori, deputato per quella a legere theologia secondo la via di Scotho; homo doctissimo et exercitatissimo, el quale, a giudicio mio, non ha alcuno pare in Italia, cavando fora li reverendi maestri Antonio Trombeta et Gratia. Sà etiamdio che li ho facto intendere che 'l non se cura de molto augumento, ma *solum* de tanto che 'l possi vivere secondo la condition sua honestamente. Hora io li facio intendere che l'è per andar in Franzia al Capitulo zenerale, el qual se ha a far de li, dove per la doctrina sua et altre bone parte è facile cossa che, o veramente el sia retenuto, o veramente rimanaga da sua posta, *quia dulcis amor patriæ*. Se vostra sublimità adesso li dà qualche augumento de salario, forse che ritornerà; e quando che non, haverà cason de magnificare apresso quelli de là la liberalità di quella, altramente io *reverenter* li significo che è per romagnir de là, et in queste parte de qua se stenterà a trovar un simile con dua tanto salario quanto seria el suo, computato lo augumento. Vostra sublimità, la quale è sapientissima e religiosissima e cognosce la importantia di quella lectura, faccia quello li pare el meglio, che io de tutto ne restarò contento. A la gratia de la quale *humiliter* me raccomando.

*Data Paduæ die 23 februarii 1504.*

*Excellentissimæ sublimitatis vestræ servus*

PETRUS

*episcopus paduanus.*

428

I. C.

*Serenissime ac illustrissime princeps et excellentissime domine, domine observandissime, post debitam et humilem commendationem.*

Io ho aviso per alcuni miei da Corfù, che uno inzegnere de li ha portato uno modello di essa terra a vostra sublimità, e minaza voler ruinar la chiesa cathedrale di Corfù a me comessa per la Sede Apostolica. E benchè sia certo questo suo pensier e voler crudelissimo esser abominabile a vostra sublimità divotissima et chrestianissima, pur non ho potuto restar per debito mio ch' io non aricomande la predicta chiesa a vostra sublimità, che mai, da mille e più anni ch' è fundata quella eccellente città di Venetia, si trovò per alcuna adversità overo alcun dubio de i nemici che fusse pensato de ruinar una chiesa cathedrale. Da la quale ruina, tutte le barbare

natione e crudele, *quæ ullo unquam tempore invaserint Italiam, a tali crudelitate abstinerunt. Et vandali, et huni et goti et longobardi et turci, semper ab ecclesiis eorum impias manus abstinerunt.* E uno exempio singular, serenissimo principe, di summa veneratione ha havuto turchi a Christo, el quale ho veduto *cum* gli occhi mei a Otranto; che hessendo asediati da Alfonso duca di Calabria, da poi ruinate tutte le case, i legnami di le quale erano accomodati per preparatione di le mure de essa terra, non volseno meter mano ne la chiesa de Dio; al *tandem, consumpta omni materia*, et essendo in ultima necessitate constituti, tolseno un travo sì et uno no, et *ecclesiam stare permiserunt, servitutum potius perpetuam et mortem quomodocunque crudelem eligentes, quam tam dirum sacrilegium committere ut Christi ecclesiam prosternerent.* E questo crudele, serenissimo principe, homo, et homo implissimo, vole de due debele colonne che sono rimaste in tutta la Grecia per sostegno di la fede christiana, che è la chiesa di Candia e la chiesa cathedrale di Corfù, ne vole ruinar una et *expellere sacrosanctum Christi Corpus extra moenia et extra urbem, et illud exponere* ad ogni incorsione e crudeltà de' infideli; e vole che, ultra la tribulatione che se ha da li homeni mortali, irritar *cum* questo suo pensier crudelissimo *etiam* Dio et tutta la religione christiana. E pense vostra sublimità sapientissima quale e quante serano le querele che farà la Sede Apostolica vedendo ruinar le chiesie cathedrale. Inperò, supplico e prego vostra sublimità, per sua summa religione e per reverentia de Dio, achadendo e bisognando, se degni farme chiamare a l' incontro di questo audace e crudele ch' io lo dimostraro al cospetto di vostra sublimità e sapientissimo giudicio di quella, che tanto è a voler ruinar la chiesa cathedral di Corfù per forteza di quello loco, quanto saria a voler ruinar un camino de una picola casa di Venetia. Ce sono molte altre rason christianissime, principe serenissimo, contra questo perfido, le qual preterisco per brevità, e perchè vostra sublimità, per la sua summa religione e sapientia singulare, tutte le intende. A la gratia di la quale aricomando la chiesa de Dio, e me humile e deditissimo servitor di quella.

*Data Patavii, die decimo quarto mensis februarii 1504.*

*Ejusdem serenitatis vestræ humilis servulus*

SANCTUS VENERIUS

*archiepiscopus corcyrensis.* 429